

Pansini. Sarei davvero tentato di rispondere con una certa compiutezza alle osservazioni dell'onorevole ministro delle finanze, e la mia ragione sarebbe evidente, poichè dal momento che l'onorevole ministro promette di presentare quella legge e di persuadere la Camera che egli alla sua volta sia persuaso della bontà della mia proposta, mi fornisce la prova in contrario quando dinanzi alla Camera viene a combatterla.

E sulla osservazione fatta che il mio emendamento non corrisponda allo scopo morale e giuridico che ci siamo proposti e che non corrisponda neppure alle finalità finanziarie volute e che sia in contraddizione con sè stesso, perchè, invece che riuscire sempre a beneficio delle classi ultime, maschererà alle volte anche un beneficio per le classi alte, è molto facile rispondere, ed io mi meraviglio proprio che il ministro delle finanze sia venuto a combattere quello che prima faceva credere non avrebbe combattuto con mezzi che davvero, mi scusi, non sono la prova migliore del suo valore.

Ma noi in questo emendamento vi presentiamo una proposta di vera giustizia sociale, e non è colpa nostra se ci vediamo nella impossibilità di farla approvare. È proprio il fare continue, formali promesse sempre per non mantenerle mai che ci fa perdere tempo, e rende inutili le discussioni.

Ma io ritorno all'emendamento e mi spiego in poche parole.

Voi dite, onorevole ministro: ma perchè volete fare un danno di 3 milioni all'erario? Ma la maggioranza con questa legge ve ne ha dati di milioni un ben altro numero! Il mio emendamento parla di una tassa a base progressiva! Ebbene toglietela ai minimi ed aggiungetela ai grossi e voi avrete non solo i 3 o 4 milioni, ma anche di più.

Si dice ancora: certe piccole quote possono coprire un modo fraudolento suddividendo un'eredità, ecc. Questa è veramente una obbiezione ingenua per non dire altro. Perchè basterà una sola parola per annullarla, dite: « se una o più quote di una stessa eredità, » ecc., ed avrete tolta la possibilità delle frodi. Laonde non resta dinanzi a noi che lo spettacolo di un ministro che nello stesso momento promette un progetto per venire in soccorso dei diseredati dalla fortuna, ma viceversa si dichiara apertamente contrario ad un emendamento che a quello scopo è preci-

samente rivolto. Io invece ricorderò poche parole che si trovano nella relazione dell'onorevole Gagliardo. Egli dice che l'esenzione della quota minima da ogni tassa è un provvedimento che non solo risponde al bisogno economico e politico, ma è qualche cosa che ha un fondamento assolutamente morale. Perchè se noi guardiamo con la statistica a che si riducono quelle piccole quote, noi vediamo che invece di portare il sorriso ai diseredati porta loro l'ultima rovina.

Potrei dire altro, ma tanto è inutile insistere.

Presidente. Dunque l'onorevole Pansini non insiste nella sua proposta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo.

Pozzo. Poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che presenterà un disegno di legge sui trasferimenti per atti fra vivi a titolo gratuito e per causa di morte, io gli sottopongo un'osservazione, ed è di voler valutare, più esattamente e con maggior giustizia di quanto sia fatto nella presente legge, il semplice usufrutto. Come la Camera sa, l'usufrutto è valutato alla metà del valore quando l'usufruttuario non ha l'età di 50 anni, e ad un quarto quando la supera. Ora questi limiti sono troppo lontani e sono insufficienti a stabilire con equità il valore dell'usufrutto.

Quindi prego l'onorevole ministro di tener conto di questa mia osservazione quando presenterà il nuovo disegno di legge.

Boselli, ministro delle finanze. Non dubiti.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 6 insieme con la tabella B che vi è annessa, la quale s'intenderà approvata con l'approvazione dell'articolo.

Chi approva l'articolo 6 si alzi.

(È approvato l'articolo 6 con la tabella annessa).

Art. 7....

Boselli, ministro delle finanze. Il Governo ritira l'articolo 7.

Presidente. Non essendovi osservazioni in contrario è soppresso quest'articolo 7, e quindi cadono tutte le proposte ad esso inerenti.

« Articolo 8 (ora 7). Sono aumentate di un quinto le sopratasse e le pene pecuniarie per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse di registro, di successione, di manomorta, di bollo ed in surrogazione del bollo e del registro, sulle carte da giuoco, sui con-